



VETRINA



NAPOLI

**Manfredi: «Mare libero a Bagnoli»
Nuove proteste in arrivo**

pagina 6



SALERNO

**Porto di Pastena,
il ministro chiede chiarimenti
per rilasciare la Via**

pagina 7



CULTURA

**Capitale del libro:
tre comuni campani candidati
per l'edizione '27**

pagina 10

Inizia la battaglia giudiziaria per la morte di Domenico

Per il legale della famiglia l'incidente probatorio rafforza l'ipotesi dell'omicidio volontario

pagina 5



VERSO COMO-NAPOLI

**Sfida tra stelle del calcio:
sugli scudi De Bruyne e Nico Paz**



pagina 14

SALERNITANA, MISSIONE PLAYOFF

**de Boer si prende la squadra
e detta la strada per gli spareggi**



pagina 16

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Il punto Gli elvetici presentano il conto delle spese mediche sostenute per i feriti



IN ALTO JESSICA MORETTI

Crans Montana, scontro tra Italia e Svizzera

Clemente Ultimo

La tragedia di Crans Montana, rogo in cui hanno perso la vita 41 persone (sei le vittime italiane) ed oltre cento sono rimaste gravemente ferite, continua ad inasprire i rapporti tra la Svizzera e l'Italia. Ultimo capitolo di un confronto, a tratti aspro, quello relativo ai costi per le cure mediche ricevute negli ospedali del Canton Vallese dai feriti italiani. Spese di cui, stando alle ultime notizie, la Svizzera intende rivalersi sull'Italia.

«Se questa ignobile richiesta dovesse essere formalizzata - ha dichiarato la premier Giorgia Meloni -, annuncio fin da ora che l'Italia la respingerà al mittente e che non le darà alcun seguito. Confido nel senso di

responsabilità delle autorità svizzere e mi auguro che la notizia si riveli del tutto infondata». Ipotesi che, invece, sembra essere confermata dalle autorità cantonali che, nel corso di un incontro con l'ambasciatore italiano, hanno dichiarato di non avere «margini dal punto di vista normativo per farci carico di queste spese». Al massimo le casse del Vallese potranno farsi carico di alcune spese residuali. Intanto anche sul fronte più strettamente giudiziario ci sono sviluppi: nella giornata di ieri la procura di Roma ha iscritto nel registro degli indagati Jacques e Jessica Moretti, gestori del bar Le Constellation di Crans Montana. Le ipotesi di reato per cui stanno procedendo i magistrati romani sono quelle di disastro colposo, omicidio plurimo colposo, incendio e lesioni gravis-

sime aggravate dalla violazione della normativa antinfortunistica. Agli atti dell'inchiesta capitolina ci sono le testimonianze dei ragazzi italiani rimasti feriti nel rogo del locale e il materiale che sarà possibile recuperare dai cellulari delle vittime e dei sopravvissuti.

**L'INCHIESTA
INDAGATI
A ROMA
I GESTORI
DEL LOCALE**

**MELONI;
"RICHIESTA
IGNOBILE,
NON
PAGHEREMO"**



SIDELMED[®] S.P.A.
ORGANISMO DI ISPEZIONE E CERTIFICAZIONE

dal 1998

**ENTE DI CERTIFICAZIONE
ED ISPEZIONE SU:**

**ASCENSORI E MONTACARICHI
D.P.R. 162/99**

**IMPIANTI ELETTRICI
DI MESSA A TERRA
D.P.R. 462/01**

**ATTREZZATURE DA LAVORO
D.LGS. 81/08**

GRU, AUTOGRU, CESTELLI, GENERATORI DI VAPORE, ETC.

www.sidelmedspa.com



Garlasco, svolta choc: «Andrea Sempio è l'assassino», Stasi fuori dall'inchiesta

PAVIA – Svolta clamorosa nel delitto di Garlasco. Per la Procura di Pavia non ci sono più dubbi: è Andrea Sempio l'unico responsabile dell'omicidio di Chiara Poggi. Con il nuovo invito a comparire inviato al 38enne, esce di scena Alberto Stasi, condannato in via definitiva a 16 anni, così come qualsiasi ipotesi di complici. Sempio è stato convo-

cato per il 6 maggio e dovrà rispondere a un'accusa pesantissima, aggravata da crudeltà, sevizie e futili motivi. Secondo i pm sarebbe stato lui, da solo, a colpire la giovane con un oggetto contundente mai ritrovato. La svolta nasce da nuove consulenze: dall'impronta palmare "33" alle analisi sulle tracce di sangue, fino al Dna sotto le unghie della vittima, ritenuto compatibile con la sua linea paterna. Intanto la Procura ha già sollecitato la revisione del processo Stasi. Un passaggio che potrebbe riscrivere completamente uno dei casi giudiziari più discussi degli ultimi anni.



«Siamo alla deriva estremistica»

ROMA – Davanti alla basilica di San Paolo, a Roma, torna a risuonare "Bella Ciao". A pochi giorni dagli spari contro due iscritti Anpi dopo il corteo del 25 aprile, circa un centinaio tra studenti, attivisti, sindacati e rappresentanti politici si è riunito al parco Schuster per un presidio antifascista. Nel mirino la gravità dell'aggressione, per cui è stato fermato il 21enne Eitan Bondi, che avrebbe dichiarato di appartenere alla Comunità ebraica. "Non può sfuggire a nessuno quanto accaduto", attacca l'Anpi, parlando di "deriva estremistica e intimidatoria". I manifestanti indossano i fazzoletti tricolori, simbolo della Resistenza, gli stessi delle vittime. La presidente romana Marina Pierlorenzi chiede chiarezza su eventuali mandanti e invita a riflettere sul clima crescente di tensione.

ROMA Tredici secondi di violenza davanti al parco Schuster: identificato Eitan Bondi, si indaga sul movente Spari contro attivisti Anpi al corteo del 25 aprile: fermato 21enne ebraico

ROMA- Arriva in scooter, casco integrale a coprire il volto, si ferma, impugna una pistola softair e spara ad altezza d'uomo contro due persone con al collo il fazzoletto dell'Anpi. Tutto in tredici secondi. È la sequenza, ripresa dalle telecamere, dell'aggressione avvenuta al termine del corteo del 25 aprile nei pressi del parco Schuster, a Roma. Le immagini sono state decisive per risalire al presunto responsabile: si tratta di Eitan Bondi (foto), 21 anni, appartenente alla comunità ebraica romana. Quando gli agenti della Digos e del commissariato Colombo hanno bussato alla sua porta, nel quartiere Marconi, il giovane ha ammesso: "Sì, sono stato io". Il ragazzo è stato sottoposto a fermo con accuse pesanti: tentato omicidio, porto e detenzione illegale di armi. Ora si trova nel carcere di Regina Coeli, in attesa della convalida da parte del gip. Nel corso della perquisizione domiciliare, gli investigatori hanno trovato coltelli, pistole e munizioni detenute legalmente per tiro a volo, ma il porto d'armi è stato immediatamente revocato. Rinvenuti anche vessilli di



Israele e altro materiale ora al vaglio degli inquirenti. L'attenzione si concentra sul passato del 21enne: si cerca di capire se si sia trattato di un gesto isolato oppure dell'espressione di un percorso di radicalizzazione. Non si esclude alcuna pista, anche se l'ipotesi più accreditata resta quella di un'azione maturata nel clima di tensione internazionale legato al Medio Oriente. Chi lo ha incontrato in carcere lo descrive provato e pentito. Avrebbe ripetuto di non voler uccidere e di non avere un movente preciso. Determinante per arrivare a lui anche una busta di una società di consegne: il giovane

lavorava come rider ed era iscritto alla facoltà di Architettura, con la passione per il tiro a volo. Durissima la reazione dell'Anpi, che parla di "deriva estremistica e intimidatoria" e chiede di verificare eventuali mandanti e l'esistenza di gruppi organizzati. Parole che alzano il livello dello scontro, anche politico e sociale. "Mi rattrista profondamente apprendere che la persona fermata sia così giovane e già imbevuta di odio", ha commentato Rossana Gabrieli, una delle due persone prese di mira insieme a Nicola Fasciano. Condanna netta anche dalla Comunità ebraica di Roma. Il presidente Victor Fadlun ha espresso "sgomento e indignazione", prendendo le distanze "senza riserve da qualsiasi forma di violenza antidemocratica". La Brigata ebraica ha parlato di "oltraggio alla memoria", smentendo qualsiasi legame con il giovane. L'inchiesta ora dovrà chiarire ogni aspetto: dal movente alle eventuali connessioni. Ma un punto è già evidente: quegli spari contro due esponenti dell'Anpi hanno riacceso una tensione che va ben oltre i tredici secondi ripresi dalle telecamere.

BANCA MONTE PRUNO
DI FISCIANO, ROSCIANO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

LA NUOVA OFFERTA DEDICATA AGLI UNDER 18

Apri il tuo primo Conto Corrente, gestisci i tuoi risparmi e paga liberamente.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi che sono a disposizione dei clienti presso le filiali della Banca e sul sito www.bccmontepruno.it alla sezione Trasparenza.

www.bccmontepruno.it



SECONDA EDIZIONE PREMIO GIOVANNI DA PROCIDA



**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL

PREMIA:

Sezione Politica ed Amministrazione Enti Locali/Nazionali:

ON. TOMMASO PELLEGRINO

salernoformazione.com

Clicca Qui



Il parere Così il sostituto pg motivava il suo ok alla grazia per la Minetti



IN ALTO NICOLE MINETTI

«Giovane condizionata dalle serate di Arcore»

Angela Cappetta

MILANO - Una «persona impermeabile» a quei «condizionamenti esterni, ormai esauriti» da cui sarebbe nata la sua «spinta criminale». Così il sostituto procuratore generale di Milano, Gaetano Brusa, firmava il 9 gennaio scorso il parere favorevole all'istanza di grazia presentata da Nicole Minetti, prima che venisse confermato dal ministro della Giustizia, Carlo Nordio, e firmato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Il sostituto pg, dopo aver trovato riscontro di quanto dichiarato dall'ex igienista dentale di Silvio Berlusconi, aveva ritenuto che la Minetti, condannata in via definitiva a tre anni e 11 mesi di reclusione nel processo sulle Olgettine, avesse dimostrato di aver preso le distanze dal passato. A maggio scorso aveva cominciato a prestare volontariato nella parrocchia della chiesa di San Marco a Brera, facendo doposcuola ai bambini stranieri (da cui è stata sospesa dopo lo scandalo), ma già prima aveva costruito una relazione stabile con Giuseppe Cipriani con cui aveva adottato un bambino uruguayano molto malato. Il pg si era spinto fino ad indagare le cause che avevano portato «la giovane donna» a determinati stili di vita: cioè il «contesto ambientale in cui

sono stati commessi i reati».

Il contesto ambientale a cui si riferisce il magistrato sono le serate di Arcore «nel quale i protagonisti erano personalità di potere e di rilevanza pubblica, con cariche istituzionali, quali il presidente del Consiglio del Paese rivestito da Berlusconi, che indubbiamente crearono un clima ambientale capace ed idoneo a condizionare le scelte di una giovane donna». Quel contesto ambientale e la presenza di cariche istituzionali avrebbero «generato» nella Minetti «il senso di impunità e di assenza di limiti al controllo sociale». Firmato Gaetano Brusa, lo stesso pg che da ieri, su richiesta di Nordio sollecitato a sua volta dal Colle, ha avviato nuove indagini - richiedendo anche la collaborazione dell'Interpol - per accertare la veridicità delle dichiarazioni dell'ex consigliera regionale lombarda sull'adozione del minore, figura fondamentale su cui si è basato il provvedimento di grazia emesso dal Quirinale.

La Procura generale ha chiesto già al Tribunale uruguayano l'acquisizione della sentenza di adozione del figlio, su cui sembrano esserci irregolarità e strane coincidenze misteriose che si intrecciano, così come ricostruite dal Fatto Quotidiano e dai media locali.

Secondo il media La Diaria, l'adozione sarebbe stata irregolare, men-

tre per il programma tivvù Telenoche l'iter seguito dalla coppia Minetti-Cipriani avrebbe rispettato le leggi del Paese: il bimbo era stato abbandonato dai suoi genitori e nel 2020 era stato dato in affidamento alla coppia italiana, fino all'adozione definitiva del 2023. Che, però, a quanto pare, risulta avvenuta dopo che l'ex igienista dentale e l'imprenditore avrebbero vinto una causa giudiziaria.

Resta ancora da chiarire quale ospedale specializzato abbia avuto in cura il figlio (visto che sia quello di Padova che di Milano lo hanno escluso) e che fine abbia fatto la madre biologica.

L'ultima domanda: la Procura generale non poteva indagare prima?

**IL COLLE
IL PRESIDENTE
MATTARELLA
HA CHIESTO
A NORDIO
NUOVE INDAGINI**

**LA PROCURA
ORA SI MUOVE
PER ACQUISIRE
IL CERTIFICATO
DI ADOZIONE
IN URUGUAY**

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno





IL FATTO

Dopo il primo step dell'incidente probatorio sul cuore arrivato da Bolzano e sul cuore malato di Domenico l'avvocato dei Caliendo rilancia gravi accuse contro Guido Oppido

Al via la guerra giudiziaria sulla morte di Domenico

L'accusa Per l'avvocato Petruzzi dall'incidente probatorio sono emerse nuove prove che confermerebbero l'ipotesi di omicidio volontario con dolo eventuale

Angela Cappetta

NAPOLI - Una battaglia di verità sulla morte del piccolo Domenico Caliendo che si sta trasformando in una vera e propria guerra giudiziaria. Fatta non solo di perquisizioni, testimonianze e perizie medico-legali ma anche di parole e anticipazioni investigative a metà.

Ad innescarla è nuovamente l'avvocato della famiglia Ca-

piano fallito per via di un cuore danneggiato: il primario Guido Oppido dovrebbe rispondere di omicidio volontario con dolo eventuale e non di omicidio colposo di cui invece è accusato insieme ad altri sei medici.

Secondo Petruzzi, Oppido non avrebbe fatto «tutto ciò che era nelle sue possibilità per evitare il decesso». Cioè aver scelto di attaccare il bimbo all'Ecmo senza prendere in considera-



zia e papà Antonio si fidano ciecamente, paragona il caso di Domenico delle acciaierie ThyssenKrupp - «la Procura, per le morti dei dipendenti causate da un incendio, contestò ai vertici dell'azienda il reato di omicidio volontario con dolo eventuale per non avere investito nella sicurezza. Credo che se per quel caso è stato contestato quel reato lo stesso valga anche per il caso di Domenico» ed afferma che «abbiamo acquisito ulteriori prove che confermano l'ipotesi che Guido Oppido abbia accettato il ri-

schio che Domenico potesse morire».

Prove che «però per il momento - aggiunge - non posso rivelare» ma che sarebbero già in possesso del pm Giuseppe Tittaferrante e del procuratore aggiunto Antonio Ricci. I magistrati, del resto, subito dopo il decesso avevano già incaricato i Nas di capire se - dopo il trapianto - ci fosse stata la possibilità di optare per altre scelte tecniche (come il cuore artificiale, appunto) diverse dall'Ecmo a cui Domenico è stato attaccato per oltre cinquanta

giorni.

Le ulteriori prove di cui parla l'avvocato Petruzzi sarebbero emerse proprio dal primo esame condotto durante l'incidente probatorio di martedì scorso, su cui invece il consulente nominato dal primario Oppido, Vittorio Fineschi, si è mantenuto molto più cauto in attesa dei prossimi accertamenti fissati il 10 giugno.

Invece Petruzzi attacca anche la difesa del primario e della sua collaboratrice Emma Bergonzoni (entrambi accusati di aver falsificato la cartella clinica di Domenico) «che - incalza - stanno cercando, come hanno già fatto ma senza riuscirci con le sommarie informazioni testimoniali, di far escludere dal fascicolo nelle mani del gip la relazione resa da Oppido il 30 dicembre scorso che costituisce il falso insieme con il diario clinico firmato dalla Bergonzoni. E questo è inaccettabile». Così come denuncia che «né al collegio dei periti nominato dal gip del Tribunale di Napoli, e neppure ai pm, sono state consegnate le ultime cinque relazioni dell'Heart Team deputato a valutare la trapiantabilità e anche altre tipologie di intervento per Domenico». Documentazione ritenuta fondamentale «per ricostruire cronologicamente e tecnicamente tutti gli eventi» e «che riteniamo coerenti con un profilo di rilevanza penale aggravata, suscettibile di assumere, qualora confermato in sede processuale, connotazioni anche dolose nella forma del dolo eventuale».

Il caso del bimbo paragonato

a quello delle acciaierie

ThyssenKrupp dove fu contestata

la carenza di investimenti

nella sicurezza

liendo, Francesco Petruzzi, che - all'indomani del primo step dell'incidente probatorio svolto all'istituto di Medicina legale di Bari dal collegio di periti nominati dal gip di Napoli Mariano Sorrentino - rilancia l'accusa mossa subito il decesso del bimbo sottoposto il 23 dicembre scorso ad un tra-

zione altri tipi di terapia, come ad esempio il cuore artificiale (cosiddetto Berlin Heart), e reinserire il piccolo nella lista trapianti con il rischio che, a lungo andare, il macchinario avrebbe compromesso altri organi vitali: cosa che poi è accaduta.

Il legale, di cui mamma Patri-





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 - 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di Giuseppe Verdi

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETO *su musica di Georges Bizet*

8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di Gioachino Rossini

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di Gioachino Rossini

18 - 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di Giuseppe Verdi

24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di Franz Lehár

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTEGHINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it

Orari apertura:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00



www.teatroverdisalerno.it

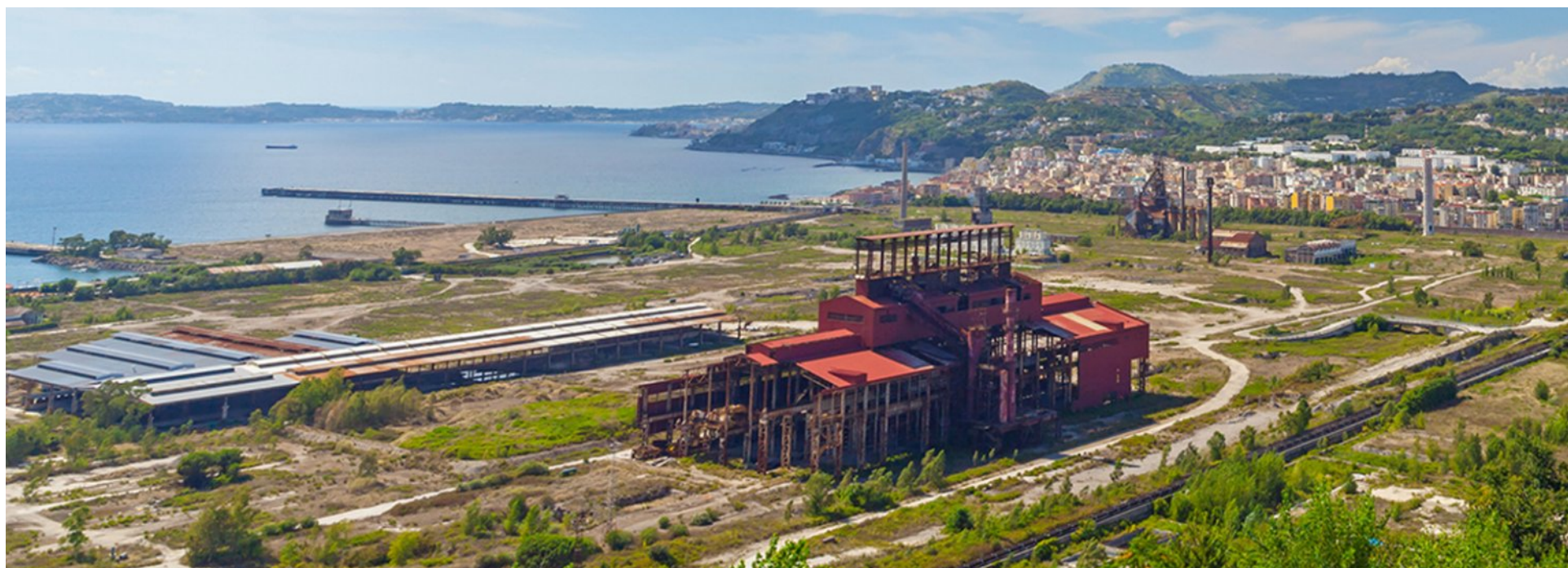


Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



RETROSCENA

Nel quartiere continua la protesta contro i cantieri della Coppa America: il prossimo 1° maggio organizzata una manifestazione fino alla spiaggia



Accesso libero e parco sul mare Manfredi presenta la “sua” Bagnoli

Clemente Ultimo

NAPOLI - Mare balneabile e ad accesso libero. Questa la promessa di Gaetano Manfredi sul futuro di Bagnoli. Un futuro che, ovviamente, ha un orizzonte successivo allo svolgimento delle regate della Coppa America, in programma per la prossima estate. Ed è proprio guardando al dopo America's Cup che il primo cittadino di Napoli illustra quello che, al termine degli interventi di risanamento, dovrebbe essere l'assetto del litorale dell'ex area industriale.

«Qui a Bagnoli - dice Manfredi - tutto l'accesso al mare sarà libero. La nostra idea è di dare in concessione i servizi, non l'accesso. Quindi si userà un modello di accesso libero, ovviamente ci sono poi dei servizi, cioè chi mette l'ombrellone, se tu te lo vuoi affittare, chi ti garantisce il chiosco se vuoi una bibita. Ma se vuoi portare il tuo ombrellone e sdraio puoi entrare». Una soluzione “mista” che dovrebbe fugare i timori di quanti, soprattutto nel corso degli ultimi mesi, hanno ripetutamente denunciato una strisciante privatizzazione del litorale che, al termine dei lavori di risistemazione urbana, avrebbe finito per risultare un corpo estraneo, separato dal resto del quartiere. Risultato opposto a quello



auspicato da quanti in questi anni si sono battuti per il recupero del vecchio sito industriale. Punto centrale del

**LA COLMATA
DIVENTERA'
UN GRANDE
SPAZIO
SUL MARE
PER SPORT
ED EVENTI**

nuovo assetto di Bagnoli dovrà essere, sottolinea Manfredi, l'area della colmata, ovvero quella su cui si concentrano al momento le maggiori critiche per le modalità di intervento adottate. «Stiamo facendo la sigillatura della colmata - spiega Manfredi - e si sta andando speditamente, sta andando avanti tutto il progetto di tombamento, è partito anche il dragaggio. Tutto quello che era previsto, e che poi è la parte più importante, sta

procedendo regolarmente. Sulla colmata ci sarà una grande terrazza che adesso noi avvieremo. Essendo uno spazio molto grande, 200mila metri quadrati, la nostra idea è di fare un grande parco a mare che consenta da un lato la balneabilità, dall'altro anche una serie di servizi e di attività sportive o che consentono alle persone di sfruttare questo spazio bellissimo». Il modello immaginato dal sindaco/commissario è quello newyorchese, dove recentemente è stato realizzato un parco fluviale lungo le sponde

**LA PROTESTA:
“CON LA SCUSA
DELL'AMERICA'S
CUP SI
CONTINUA
A CEMENTIFICARE
IL LITORALE”**

dell'Hudson.

Immagine, quest'ultima, che tuttavia non basta a rassicurare quanti temono che la mancata rimozione della colmata e, più ancora, le operazioni di dragaggio in corso possano aumentare anziché ridurre i rischi di pericolo ambientale e per la salute dei cittadini del quartiere.

Preoccupazioni che saranno portate nuovamente in piazza il prossimo 1° maggio, quando le strade di Bagnoli saranno attraversate da una nuova manifestazione di protesta organizzata da una rete di associazioni e movimenti. «Siamo - si legge nel manifesto che promuove l'iniziativa - a un momento cruciale per il futuro di Bagnoli: da un lato Manfredi, Meloni e i loro lacché sostengono, usando la scusa dell'America's Cup, la cementificazione della Colmata e la realizzazione di un porto per ricchi che farà gli interessi di

grandi gruppi come MSC. Dall'altro gli abitanti e la città lottano per la spiaggia e la bonifica, per la richiesta di lavori concreti e i propri bisogni di salute. Tutto questo accade mentre, sul piano locale, la crisi bradisismica continua e la richiesta di messa in sicurezza degli edifici diventa sempre più impellente». Posizioni distinte e distanti, dunque. Mentre ogni possibilità di dialogo resta decisamente lontana.



ELEZIONI COMUNALI MELITO DI NAPOLI

24 E 25 MAGGIO 2026

Giuseppe
Chiantese

SINDACO



tra la gente con la gente





Il fatto Sono ventisette gli aspetti del progetto su cui la società dovrà fornire ulteriori informazioni per la valutazione del progetto

Nuovo porto di Pastena, dal ministero richiesti approfondimenti per la Via

Clemente Ultimo

SALERNO – Sono ventisette i punti su cui è stata chiesta documentazione integrativa dalla commissione incaricata della procedura di Valutazione di impatto ambientale del “Porto Turistico Marina di Pastena”, l’opera destinata a cambiare radicalmente il volto dell’attuale porticciolo.

La richiesta di integrazione porta la data del 28 aprile ed investe aspetti del progetto molto diversi tra loro, da quelli più strettamente tecnici - ad esempio quelli relativi al piano di cantierizzazione - a quelli relativi alle modifiche che l’opera può comportare per l’ambiente in cui va ad inserirsi.

Particolarmente interessante, considerate le dinamiche che hanno interessato la linea di costa cittadina negli ultimi anni, la richiesta di approfondire «in ragione delle nuove opere, i possibili effetti che potrebbero innescare l’erosione delle spiagge

vicine alterando la dinamica del trasporto solido, l’evoluzione della linea di costa, la distribuzione, la stabilità degli arenili e il naturale equilibrio dei flussi costieri; approfondire i possibili impatti conseguenti all’artificializzazione permanente del tratto costiero che insiste su Via Lungomare Colombo».

Appare superfluo, poi, citare la richiesta di approfondimento in merito all’impatto sull’ambiente marino, sulla fauna e sulla biodiversità presente lungo il tratto di costa in cui dovrebbe sorgere il nuovo porto.

Approfondimenti vengono richiesti anche su due punti che, negli ultimi mesi, sono stati al centro delle preoccupazioni sollevate dalle associazioni e dai cittadini che si sono mobilitati contro la nuova opera: la salvaguardia degli usi attuali e gli aspetti socio-economici dell’intervento.

Quanto al primo punto dal Ministero dell’Ambiente è arrivata la richiesta di approfondire «le limitazioni d’uso di suolo alla po-

polazione e alle attività commerciali e turistiche, in fase sia di cantiere sia di esercizio, tenendo nel debito conto l’utilizzo attuale delle aree interessate dal progetto». Quanto agli aspetti socio-economici la richiesta è quella di fornire ulteriori informazioni relativamente ai «i benefici attesi dal progetto, stante la sottrazione all’uso pubblico delle attuali strutture e il conseguente impatto sociale, anche a fronte di possibili compensazioni (libero accesso alla spiaggia, fruizione pubblica del litorale libero, fruibilità per gli attuali utenti degli attracchi esistenti), prevedendo misure di sostegno quali piste ciclabili, aree verdi naturali o aree attrezzate, da concordare con gli enti locali; motivare esaurientemente il miglioramento su aumento della capacità di spesa, miglioramento dell’immagine e della percezione del luogo, aumento di valore della proprietà, ecc.; precisare la reale disponibilità di parcheggio per gli utenti che non usufruiranno delle nuove strutture».

LA PROPOSTA

Recuperare alla città Palazzo Genovese e il complesso dell’Ave Gratia Plena



SALERNO – Recuperare l’identità culturale, ma anche economica e produttiva, del centro storico cittadino attraverso la valorizzazione ed il reimpiego di alcuni grandi edifici da tempo ormai non utilizzati. A dispetto della loro centralità all’interno del tessuto urbano della parte antica della città. È incardinata intorno a questa idea la proposta di recuperare alla fruizione pubblica Palazzo Genovese e il complesso dell’Ave Gratia Plena, proposta rilanciata da Lorenzo Forte, presidente dell’associazione “Salute e Vita” e candidato al Consiglio comunale di Salerno con il Movimento 5 Stelle.

«A Palazzo Genovese - spiega Forte - immaginiamo una scuola di artigianato, un luogo dove i mestieri antichi che animavano i vicoli del centro storico possano tornare a vivere. Le botteghe devono diventare spazi di formazione, lavoro e futuro».

A questo, secondo Forte, può accompagnarsi una misura tesa a stimolare l’occupazione giovanile, di facile ed immediata adozione da parte del Comune:

«L’amministrazione - spiega - può stipulare un protocollo d’intesa con le associazioni artigiane, prevedendo riduzioni delle imposte comunali per quelle botteghe che assumono regolarmente giovani apprendisti o artigiani già formati per almeno due o tre anni. Sarebbe un incentivo sostenibile economicamente e molto efficace sul piano occupazionale».

Quanto al complesso dell’Ave Grazie Plena, l’idea è quella di restituirlo alla sua funzione di ostello della gioventù, ruolo che in passato ha visto la struttura ospitare anche numerosi eventi di carattere sociale e culturale.

**FORMAZIONE
PER GIOVANI
ARTIGIANI
E OSTELLO
LE IDEE
PROPOSTE
DA FORTE**





ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea Ordinaria dei Soci si terrà, in seconda convocazione,

**SABATO
9 MAGGIO 2026
ORE 11:00**

AUDITORIUM "MICHELE ALBANESE"
SEDE LEGALE, ROSCIGNO



La visita Il Ministro dell'Istruzione all'istituto Giannone-De Amicis di Caserta: educazione, Made in Italy e lotta alla dispersione al centro

Valditara: «La scuola sia una seconda casa»

CASERTA - «La scuola deve diventare una seconda casa, e gli insegnanti sono come genitori che vi guidano nel percorso di vita». Con queste parole il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara si è rivolto agli studenti dell'istituto Giannone-De Amicis di Caserta, accolto con entusiasmo e affetto dai più piccoli, che lo hanno salutato con cori e applausi. Un momento che ha visibilmente emozionato il ministro, colpito dalla spontaneità e dal calore ricevuto. «Sentire le parole di affetto di tanti bambini e ragazzi è qualcosa di impagabile e bellissimo», ha dichiarato Valditara, soffermandosi anche sull'importanza dell'ambiente scolastico. «Appena sono entrato ho percepito il profumo dei fiori, ho visto un giardino curato, una natura che accoglie. Anche questo significa avere una scuola bella, capace di ispirare e far stare bene chi la vive ogni giorno». La visita è poi proseguita al Belvedere di San Leucio, uno dei simboli del patrimonio culturale casertano insieme alla Reggia e all'Acquedotto Carolino, dove il ministro ha partecipato all'evento conclusivo «La Scuola Italiana per il Made in Italy». Qui Valditara ha ribadito il ruolo centrale

della scuola nella trasmissione dei valori e delle eccellenze italiane. «Noi italiani abbiamo conquistato il mondo con l'arte, la cucina, la qualità e la bellezza, non con le guerre. Questo è il nostro spirito e deve essere trasmesso alle nuove generazioni», ha sottolineato, evidenziando la necessità di rafforzare il legame tra formazione e territorio. Secondo il ministro, il Made in Italy rappresenta un patrimonio fatto di competenze, creatività e saper fare che deve diventare parte integrante dei percorsi educativi. «È fondamentale creare un collegamento forte tra scuola e mondo produttivo, perché solo così si costruisce il futuro dei nostri giovani», ha aggiunto. Infine, Valditara ha posto l'accento sui risultati ottenuti nella lotta alla dispersione scolastica, con particolare riferimento alla Campania. «Prima del 2022 eravamo al 16%, oggi siamo scesi al 9%, un dato che ci rende migliori anche rispetto alla Germania», ha evidenziato, parlando di un risultato significativo che conferma l'efficacia delle politiche adottate. Un messaggio chiaro, quello lanciato da Caserta: la scuola non è solo luogo di istruzione, ma spazio di crescita e costruzione del futuro.

IL FATTO

Ritrovati a Caserta i due minori scomparsi a Catanzaro

CASERTA - A Catanzaro due quattordicenni svaniscono nel nulla. I genitori, preoccupati, denunciano subito la scomparsa. La Questura di Catanzaro attiva immediatamente la macchina dei soccorsi: allarme diramato a livello nazionale, descrizioni e generalità dei minori condivise con tutti i comandi territoriali. Ipotesi concreta: fuga verso Roma utilizzando autobus di linea. La Polizia Stradale di Caserta Nord, durante un controllo di routine su un pulman a lunga percorrenza nel tratto autostradale Caserta-Salerno, sale a bordo per le verifiche. E lì, tra i passeggeri, spuntano loro. I due adolescenti, stanchi ma illesi, corrispondono perfettamente alle segnalazioni ricevute poche ore prima. Vengono messi in sicurezza, accompagnati negli uffici della Stradale. Nel frattempo, mamma e papà partono da Catanzaro a tutta velocità. L'abbraccio in Questura scioglie la ten-



sione, chiude ore di profonda angoscia. Ma perché sono fuggiti? Le motivazioni restano, per ora, nel cassetto. Quel che davvero conta è il lieto fine: minori formalmente riaffidati alle famiglie, ritorno a casa sereno. Un'operazione che dimostra l'efficacia del coordinamento tra forze dell'ordine, la rapidità delle segnalazioni, l'importanza strategica dei controlli su gomma. Vigilanza che paga, collaborazione che vince sempre. E i giovani, anche quando sbagliano strada, meritano sempre una seconda chance.

Giacinto Russo Pepe

**Mutuo
PRIMA CASA**
Realizza il sogno di una vita

**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.



La vicenda Il medico legale della famiglia descrive un quadro di politraumi e pressione sul torace: l'ipotesi del reato di tortura

Morte dj Godzi a Ibiza, la perizia: «È stato immobilizzato e picchiato»

NAPOLI- Nuovi elementi emergono nell'inchiesta sulla morte di Michele Noschese, il 36enne napoletano noto come dj Godzi, deceduto a Ibiza lo scorso 19 luglio. La perizia del medico legale nominato dalla famiglia, Raffaele Zinno, offre una ricostruzione che contrasta con la versione iniziale fornita dalle autorità spagnole. Secondo il consulente, il giovane sarebbe stato "fatto inginocchiare, immobilizzato e sottoposto a pressione sul dorso", una posizione che avrebbe compromesso la respirazione fino a provocare un'insufficienza cardiorespiratoria acuta. L'esame autoptico evidenzia inoltre un "quadro di politraumatismo diffuso", ritenuto pienamente compatibile con una dinamica di violenza fisica reiterata.

La mattina del 19 luglio Noschese si trovava nella sua abitazione quando, a seguito di una segnalazione per musica ad alto volume, intervenne la Guardia Civil. Secondo la versione ufficiale diffusa in un primo momento, la morte sarebbe stata



causata da un arresto cardiaco legato all'assunzione di sostanze stupefacenti. Una tesi che i familiari hanno sempre contestato, parlando fin da subito di un possibile uso eccessivo della forza. La nuova perizia rafforza questa ipotesi e ha spinto il pool di avvocati della famiglia – il penalista Vanni Cerino insieme ai colleghi Sammarco e D'Urso – a prospettare alla Procura di Roma il reato di tortura nei confronti degli

agenti coinvolti nell'intervento. Si tratta di un'accusa grave, introdotta nell'ordinamento italiano dopo il caso Cucchi, che potrebbe trovare riscontro nelle modalità descritte dal consulente. Il padre del dj, Giuseppe Noschese, parla di una dinamica estremamente violenta: "È difficile anche solo pronunciare certe parole, ma la relazione descrive un accanimento su una persona già immobilizzata. Mio figlio sa-

rebbe stato bloccato con tecniche tipiche dei corpi speciali, con una pressione sul torace che ne ha impedito la respirazione". Secondo quanto riferito, ci sarebbero stati anche colpi al collo che avrebbero causato la frattura dell'osso ioide. Un ulteriore elemento che colpisce, secondo la famiglia, è il contesto dell'intervento. "Michele non c'entrava – sottolinea il padre – la musica proveniva da un altro appartamento.

Eppure è stato lui a subire tutto questo". La Procura di Roma, che ha aperto un fascicolo sul caso, nei prossimi giorni ascolterà anche l'amico presente in casa quella mattina, il cui racconto potrebbe fornire dettagli decisivi sulle fasi dell'intervento. L'inchiesta entra così in una fase cruciale. Da un lato la versione ufficiale delle autorità spagnole, dall'altro una perizia che parla di violenza e immobilizzazione. Due ricostruzioni opposte che ora dovranno essere verificate nel dettaglio dagli inquirenti per fare piena luce su una vicenda ancora segnata da molti interrogativi.

L'INCIDENTE

Tragedia nel Beneventano: 18enne travolto dalla sua auto



SANT'ANGELO A CUPOLO- Si chiamava Guido Catilino, aveva 18 anni, ed è morto travolto dalla sua stessa auto a Sant'Angelo a Cupolo, nel Beneventano. La tragedia si è consumata nella frazione Perrillo, dove il giovane, originario di San Martino Valle Caudina, si era recato per incontrare alcune amiche. Secondo una prima ricostruzione, il ragazzo aveva parcheggiato la sua Fiat 500 L su una strada in salita. Dopo essere sceso e aver aperto il portabagagli, l'auto si sarebbe improvvisamente rimessa in movimento. Guido ha tentato di fermarla, ma è stato travolto e schiacciato in pochi istanti. Immediati i soccorsi, con l'intervento del 118, dei carabinieri e dei vigili del fuoco, ma ogni tentativo di salvarlo è stato inutile. Le condizioni del giovane sono apparse da subito gravissime. I militari hanno effettuato i rilievi per chiarire la dinamica e verificare eventuali anomalie, tra cui il corretto inserimento del freno o possibili problemi tecnici. Guido frequentava l'ultimo anno dell'istituto industriale di Benevento e si preparava alla maturità. La sua morte ha sconvolto l'intera comunità, tra amici, compagni e familiari.

Castello delle Cerimonie, sgombero al via

La confisca La Sonrisa passa al comune di Sant'Antonio Abate, primi provvedimenti per le abitazioni

IL COMPLESSO DIVENTA PATRIMONIO PUBBLICO

Ordinanza di sgombero per tre appartamenti dopo la sentenza definitiva Per le attività commerciali si attende il Tar Avviate le procedure per la piena acquisizione

CASERTA – Il "Castello delle Cerimonie" diventa ufficialmente proprietà del Comune di Sant'Antonio Abate. Con la trascrizione presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Napoli si chiude un passaggio atteso da quasi due anni e si apre ora la fase operativa per la presa di possesso dell'intero complesso del Grand Hotel La Sonrisa. Ad annunciarlo è la sindaca Ilaria Abagnale, che parla di un momento decisivo per dare esecuzione alla sentenza definitiva di confisca. "È stato completato l'iter che certifica il trasferimento degli immobili e dei terreni al patrimonio comunale", spiega, sottolineando come questo passaggio consenta finalmente di avviare le attività successive. Il primo step riguarda gli immobili a uso abi-



tativo. Il Comune ha già emesso un'ordinanza di sgombero, attualmente in fase di notifica, che interessa tre appartamenti occupati dai nuclei familiari dei proprietari e gestori della struttura. Gli alloggi dovranno essere liberati per permettere all'Ente di acquisirne la piena disponibilità. Diversa, almeno per ora, la situazione delle attività commerciali legate alla struttura ricettiva e ristorativa.

Su questo fronte pesa ancora la decisione del Tar Campania, che deve pronunciarsi sulla sospensiva relativa al ritiro delle licenze. Nonostante una precedente udienza abbia confermato il pagamento di un canone di occupazione, i tempi della pronuncia restano incerti. Nel frattempo, il Comune sta valutando con i propri uffici e i legali le modalità per procedere anche alla liberazione dei locali commerciali, così da completare l'acquisizione dell'intero compendio. La sindaca ha inoltre chiesto al prefetto di Napoli la convocazione di un tavolo per gestire questa fase delicata. L'obiettivo è garantire tempi rapidi ma nel rispetto delle procedure, dando piena attuazione a una sentenza che segna un passaggio storico per il territorio..





UIL regala l'informazione multimediale innovativa !

A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**





L'iniziativa Il 9 maggio al Lirico partenopeo una serata speciale diretta da Giulio Prandi: musica e solidarietà per ricostruire uno dei simboli culturali di Napoli

San Carlo per il Sannazaro: concerto per ricostruire il teatro distrutto

NAPOLI— Un concerto per restituire futuro a uno dei luoghi simbolo della cultura napoletana. Il Teatro di San Carlo promuove un'iniziativa concreta a sostegno della ricostruzione del Teatro Sannazaro, distrutto da un incendio nella notte tra il 16 e il 17 febbraio, organizzando per sabato 9 maggio, alle ore 20, lo spettacolo "Per il Sannazaro". Un evento che unisce musica, memoria e impegno civile, con l'obiettivo di accendere i riflettori su una ferita ancora aperta nel cuore della città e trasformarla in un'occasione di rilancio.

Sul podio salirà Giulio Prandi, chiamato a dirigere l'Orchestra del Lirico partenopeo in un programma pensato come omaggio alla grande tradizione musicale napoletana. Il repertorio scelto racconta infatti l'identità culturale di Napoli, attraverso alcune delle sue figure più rappresentative.

In programma la Sinfonia n. 5 in sol minore di Nicola Antonio Zingarelli, la Periodical Overture in 8 parts n. 14 di Niccolò Jommelli e la Sinfonia funebre per la morte del pontefice Pio



VI di Giovanni Paisiello. Tre autori che hanno contribuito a rendere la città un punto di riferimento internazionale tra Settecento e Ottocento, influenzando profondamente la musica europea.

A chiudere la serata sarà la Sinfonia numero 38 in re maggiore, detta "Praga", di Wolfgang Amadeus Mozart: una scelta che amplia l'orizzonte del concerto e sottolinea il dialogo continuo tra Napoli e il resto d'Europa, cifra distintiva della sua storia artistica.

L'iniziativa del San Carlo as-

sume un valore che va oltre l'aspetto musicale. Il Teatro Sannazaro rappresenta infatti un presidio culturale fondamentale, un luogo che nel tempo ha ospitato generazioni di artisti e contribuito alla costruzione dell'identità teatrale cittadina. La sua perdita ha colpito non solo il mondo dello spettacolo, ma l'intera comunità.

Da qui la decisione del Lirico di farsi promotore di un'azione di sensibilizzazione, capace di coinvolgere pubblico e istituzioni in un percorso condiviso di ricostruzione. Non solo un concerto, dunque, ma un segnale forte: la volontà di non disperdere la memoria e di investire sulla cultura come elemento centrale della vita urbana. "Per il Sannazaro" diventa così un appuntamento simbolico, in cui la musica si trasforma in strumento di solidarietà e rinascita.

Napoli risponde con la sua tradizione e la sua capacità di reagire, dimostrando ancora una volta che i suoi teatri, anche dopo le difficoltà, possono tornare a essere luoghi vivi, aperti e partecipati.

L'EVENTO

Napoli, maggio dei Monumenti si accende di colori: oltre 200 eventi in città



NAPOLI— "I colori di Napoli. Ebbra di luce, folle di colori": è questo il tema della XXXII edizione del Maggio dei Monumenti, in programma dal 2 maggio al 2 giugno. Un mese intero dedicato alla cultura che coinvolgerà l'intera città con oltre 200 eventi, 100 realtà culturali, 20 mostre e 70 itinerari distribuiti nelle dieci Municipalità. La rassegna, tra le più longeve promosse dal Comune, si conferma come un vero sistema culturale diffuso. "È la prova che una politica culturale può diventare struttura stabile", ha spiegato Sergio Locorotolo, sottolineando il valore di una programmazione capace di mettere in relazione patrimonio, produzione e partecipazione. Il cuore della manifestazione sarà la "mostra diffusa" intitolata Tinte forti, un percorso attraverso itinerari tematici che permettono di rileggere Napoli attraverso i suoi colori simbolici: giallo, bianco, azzurro e rosso. Un viaggio che intreccia arte, storia e identità, toccando luoghi iconici e spazi meno conosciuti, dalle architetture razionaliste alle cave di tufo, dai murales di Ponticelli alle ville di Posillipo. Ampio spazio sarà riservato anche alle aperture straordinarie di siti culturali: Palazzo San Giacomo, il Teatro di San Carlo, la Certosa di San Martino, l'ex ospedale psichiatrico Leonardo Bianchi, l'Emeroteca Tucci e numerosi musei cittadini apriranno le porte al pubblico con percorsi dedicati.

La musica sarà uno dei fili conduttori dell'edizione 2026. Tra gli appuntamenti più attesi "Canzoni per il commissario Ricciardi" con Maurizio De Giovanni e Marco Zurzolo, oltre all'omaggio ad Antonio Vivaldi con gli archi del Conservatorio di San Pietro a Majella. Gran finale il 31 maggio alla Rotonda Diaz con il concerto di Stefano Bollani, cittadino onorario di Napoli, che porterà sul palco un omaggio alla città insieme a Peppe Servillo, le Ebbanesis e Daniele Sepe. Un evento simbolico che chiuderà per la prima volta la rassegna con la grande musica dal vivo. A completare il programma anche le iniziative autonome di importanti istituzioni culturali come il Mann, Palazzo Reale e il Museo e Real Bosco di Capodimonte, dove sarà proposta la rassegna "Tela sonora". Il Maggio dei Monumenti si conferma così non solo come un calendario di eventi, ma come un'esperienza immersiva capace di raccontare Napoli attraverso le sue infinite sfumature. Un mese in cui la città diventa palcoscenico e laboratorio culturale, aperto a cittadini e visitatori.





LA SINERGIA

Una collaborazione che unisce formazione accademica e impresa per creare professionisti pronti al mercato. Master, tutor e placement al centro del percorso. Focus su protezione, previdenza, pianificazione patrimoniale e TFR.

Asse Salerno Formazione–Alleanza: nasce il consulente del futuro

LA NOVITÀ Dalla Business School al campo: l'innovativo progetto punta su competenze concrete tra finanza, previdenza e assicurazioni

SALERNO - Nel panorama della formazione manageriale e finanziaria italiana, la collaborazione tra Salerno Formazione Business School e Alleanza Assicurazioni rappresenta un esempio concreto di sinergia tra mondo accademico e realtà aziendale. Un progetto che nasce con un obiettivo chiaro: formare professionisti altamente qualificati, pronti ad affrontare le sfide del mercato finanziario, previdenziale e assicurativo contemporaneo. Fondata nel 2007, Salerno Formazione Business School si distingue per essere una delle realtà indipendenti più longeve e dinamiche del Mezzogiorno. Ispirandosi ai migliori modelli internazionali, la scuola ha costruito negli anni un'offerta formativa solida e innovativa, capace di coniugare teoria e pratica. Master, MBA ed Executive Education – fruibili sia in presenza sia online – rappresentano il cuore di un sistema formativo orientato alla creazione di leader globali, in grado di guidare imprese e organizzazioni con competenza e visione. A rendere distintiva la Business School è soprattutto il suo approccio: un team di professionisti della formazione che punta costantemente all'eccellenza, alla cura del dettaglio e alla creazione di



valore. Non si tratta solo di trasferire conoscenze, ma di accompagnare studenti e professionisti in un percorso di crescita personale e professionale. Il corpo docente, composto da manager e specialisti con esperienza pluriennale in contesti aziendali complessi, garantisce un apprendimento concreto e immediatamente applicabile. È proprio in questo contesto che si inserisce la collaborazione con Alleanza Assicurazioni, una delle compagnie più storiche e radicate in Italia. Fondata nel 1898 e parte del gruppo Generali, Alleanza ha costruito la propria identità sulla vicinanza alle famiglie italiane, accompagnandole nelle scelte più importanti legate alla protezione, al risparmio e alla pianificazione del futuro.

Negli anni, l'azienda ha saputo evolversi, trasformandosi in un punto di riferimento per la consulenza finanziaria e assicurativa, con una rete capillare di professionisti su tutto il territorio nazionale.

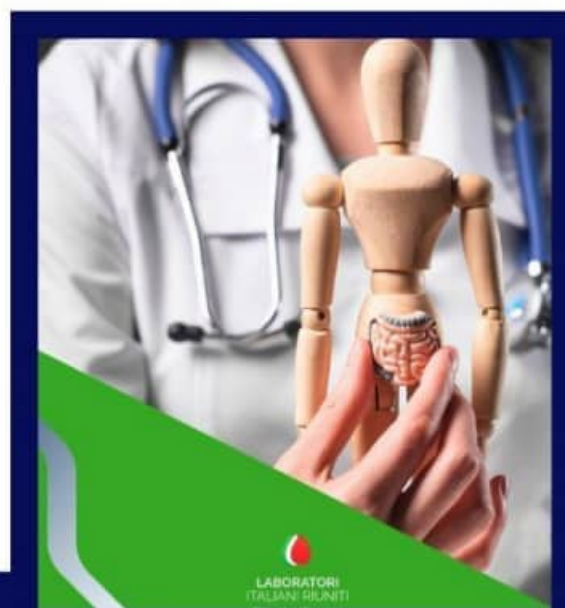
Il progetto congiunto tra le due realtà non è soltanto un'iniziativa formativa, ma un vero e proprio ponte verso il mondo del lavoro. L'obiettivo è formare consulenti del futuro: figure capaci di interpretare i bisogni delle famiglie e delle imprese, offrendo soluzioni concrete e personalizzate. Al centro di questo percorso vi sono quattro pilastri fondamentali: protezione, previdenza, pianificazione patrimoniale e gestione del TFR. Protezione significa mettere al sicuro ciò che conta davvero: la famiglia, la casa, il

reddito. I futuri consulenti imparano ad analizzare i rischi reali e a costruire strategie su misura, garantendo stabilità anche nei momenti più complessi. Perché un imprevisto, se gestito correttamente, non deve trasformarsi in un problema. La previdenza, invece, viene affrontata come una scelta consapevole e strategica. Non più un semplice traguardo, ma un percorso da costruire nel tempo, attraverso strumenti integrativi e vantaggi fiscali concreti. L'obiettivo è permettere alle persone di vivere il futuro con serenità e autonomia, senza rinunce. La pianificazione patrimoniale rappresenta un ulteriore elemento chiave. In un contesto economico sempre più complesso, non basta accumulare risorse: è necessario organizzarle, ottimizzarle e orientarle verso obiettivi chiari. I professionisti formati grazie a questa collaborazione acquisiscono competenze per bilanciare crescita e sicurezza, offrendo consulenze di alto valore. Infine, il TFR – spesso percepito come una scelta passiva – viene reinterpretato come una vera opportunità. Attraverso analisi comparative e strategie mirate, è possibile trasformare una somma apparentemente “ferma” in uno strumento dinamico per il futuro. Il valore aggiunto di questa par-

tnership risiede nella sua concretezza. Non si tratta di teoria, ma di azioni quotidiane che incidono direttamente sulla vita delle persone. Gli studenti vengono seguiti lungo tutto il percorso da tutor dedicati e inseriti in un ecosistema che favorisce l'ingresso immediato nel mondo del lavoro, grazie a opportunità di stage e placement. Alleanza Assicurazioni, insieme a Salerno Formazione, non cerca semplicemente candidati: seleziona e forma consulenti di valore. Persone con mentalità imprenditoriale, capaci di costruire relazioni di fiducia e orientate a una crescita professionale solida e meritocratica. Non venditori, ma professionisti in grado di fare la differenza. Per candidarti: <https://www.alleanzalavoro.it/gojvv5Pgn> In un mercato in continua evoluzione, dove competenze e affidabilità rappresentano fattori determinanti, questa collaborazione si propone come un modello virtuoso.

Un esempio di come formazione e impresa possano lavorare insieme per creare opportunità concrete, valorizzare i talenti e contribuire allo sviluppo di una nuova generazione di professionisti. Perché, oggi più che mai, il futuro non si improvvisa: si costruisce.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



100% NOTIZIE AUDACI

in collaborazione con www.notizieaudaci.it

Zequila: «Non sono 'Er Mutanda'»

Antonio Zequila rompe il silenzio dopo le dichiarazioni di Elena Santarelli a Belve e chiude, almeno da parte sua, una polemica che si trascina da anni.

Al centro, ancora una volta, il soprannome "Er Mutanda", nato ai tempi dell'Isola dei Famosi 2005 e tornato improvvisamente d'attualità dopo

l'intervista andata in onda il 28 aprile.

Contattato da Fanpage.it, l'attore ha scelto una linea netta: nessuna intenzione di alimentare lo scontro.

"Non me ne frega nulla, non la conosco e ne ignoro l'esistenza" - ha dichiarato, prendendo le distanze in modo

deciso.

Il caso si riaccende dopo le parole della Santarelli, che a Belve ha rivendicato con ironia la paternità del soprannome: "Lo dovevo chiamare Mister Cachemire? Si sentiva tanto grande con quella mutanda bianca". Una battuta che ha riaperto il dibattito social attorno a un'etichetta rimasta nel tempo. Zequila, però, non arretra sulla sua posizione. Anzi, ribadisce con forza il rifiuto di

quel nomignolo: "Non mi appartiene. Io sono uno snob inglese. 'Er Mutanda' non so chi sia". Parole che segnano una distanza chiara tra l'immagine costruita nel reality e quella che oggi rivendica. Rispetto al passato, però, cambia il tono. Dopo un primo sfogo sui social, poi rimosso, l'attore ha scelto una strategia diversa: evitare il confronto diretto e spostare l'attenzione sul lavoro. "Preferisco concentrarmi sulla mia carriera", ha spiegato, citando il nuovo progetto cinematografico "Peccato" di Emanuela Fanelli, in cui recita accanto a Sabrina Ferilli.

Ed è proprio questo il punto centrale della vicenda. Non solo una polemica televisiva, ma il tentativo di ridefinire la propria identità pubblica, liberandosi da un'etichetta nata oltre vent'anni fa. Nel frattempo, l'intervista della Santarelli ha allargato il campo anche ad altri temi, come le critiche rivolte a Chiara Ferragni sul fronte della solidarietà. Un passaggio che ha spostato il dibattito su un piano più ampio, tra reputazione e responsabilità pubblica.

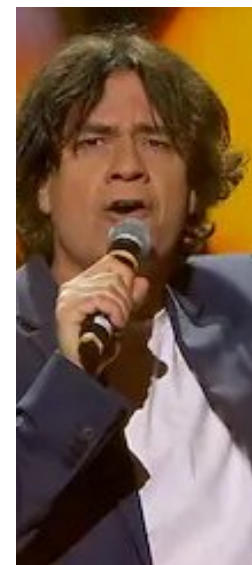
Ma sul caso Zequila il messaggio è chiaro: nessuna guerra, nessuna replica. Solo la volontà di archiviare definitivamente una storia del passato e andare avanti. Un modo per chiudere il cerchio, senza riaprirlo ancora.

(per ulteriori contenuti clicca su Notizie Audaci)

Il comico Bagnato arrestato per stalking

Il comico Massimo Bagnato, volto noto di programmi come Zelig e Quelli che il calcio, è stato arrestato a Roma con l'accusa di stalking ai danni della sua ex compagna. L'arresto, eseguito dai carabinieri della stazione Medaglie d'Oro, è stato convalidato dal giudice che ha disposto nei suoi confronti il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla donna. L'episodio decisivo risale a lunedì sera, quando la ex ha contattato il 112 segnalando la presenza dell'uomo sotto la propria abitazione, nel quartiere Balduina. All'arrivo dei militari, Bagnato sarebbe stato trovato nei pressi dell'ingresso e avrebbe iniziato a inveire contro la donna e contro gli stessi carabinieri con atteggiamenti ritenuti minacciosi. Secondo quanto ricostruito, la donna avrebbe denunciato una serie di comportamenti insistenti e persecutori iniziati dopo la fine della relazione. Non si tratterebbe quindi di un episodio isolato, ma di una condotta reiterata nel tempo, fatta di appostamenti e tentativi di contatto non graditi. Durante l'intervento, il comico sarebbe stato ammanettato tra le proteste. "Guarda cosa mi hai fatto, cosa mi hai combinato", avrebbe urlato rivolgendosi alla ex mentre veniva portato via. Anche negli uffici dei carabinieri, secondo quanto emerso, i toni sarebbero rimasti accesi. In aula, Bagnato ha fornito una versione diversa dei fatti. Ha ammesso di essersi recato più volte sotto casa

della donna e nei pressi della palestra che frequentava, ma ha sostenuto di averlo fatto senza intenzioni minacciose, solo per chiedere chiarimenti sulla fine della relazione. Una linea difensiva che sarà ora valutata nel corso del processo. Il giudice, pur convalidando l'arresto, ha disposto come misura cautelare il divieto di avvicinamento, ritenendo necessario tutelare la persona offesa. La vicenda giudiziaria è quindi destinata a proseguire: la prossima udienza è stata fissata per il 10 luglio. Il caso riporta al centro dell'attenzione il tema dello stalking e delle dinamiche che possono svilupparsi dopo la fine di una relazione. Elementi come la reiterazione dei comportamenti, la percezione di minaccia e il contesto complessivo delle azioni saranno determinanti per chiarire le responsabilità. Per il comico, molto noto al pubblico televisivo, si apre ora una fase delicata sul piano giudiziario e personale. Sarà il processo a stabilire se quei comportamenti vadano letti come tentativi di chiarimento o come atti persecutori veri e propri.



UNISALFORM

POLO UNIVERSITARIO DI SALERNO FORMAZIONE





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

PNRR 2026: 50 BORSE DI STUDIO DISPONIBILI

OFFERTA SPECIALE LAVORO 2026

Iscriviti a 2 Master contemporaneamente e ottieni:



100€ di sconto
extra immediato



Scegli il percorso perfetto per te:

- ✓ Oltre **100** Corsi di Formazione Professionale
- ✓ **200** Master di Primo Livello
- ✓ **150** Master di Secondo Livello



CHIUSURA ISCRIZIONI: 17 MAGGIO 2026



Aperti anche sabato e domenica



Non rimandare: le borse si esauriscono velocemente



Scopri tutti i corsi:

www.salernoformazione.com



WhatsApp: **392 677 3781**



Chiama ora: **338 330 4185**



**Il tuo futuro
parte da qui.
Agisci
adesso.**

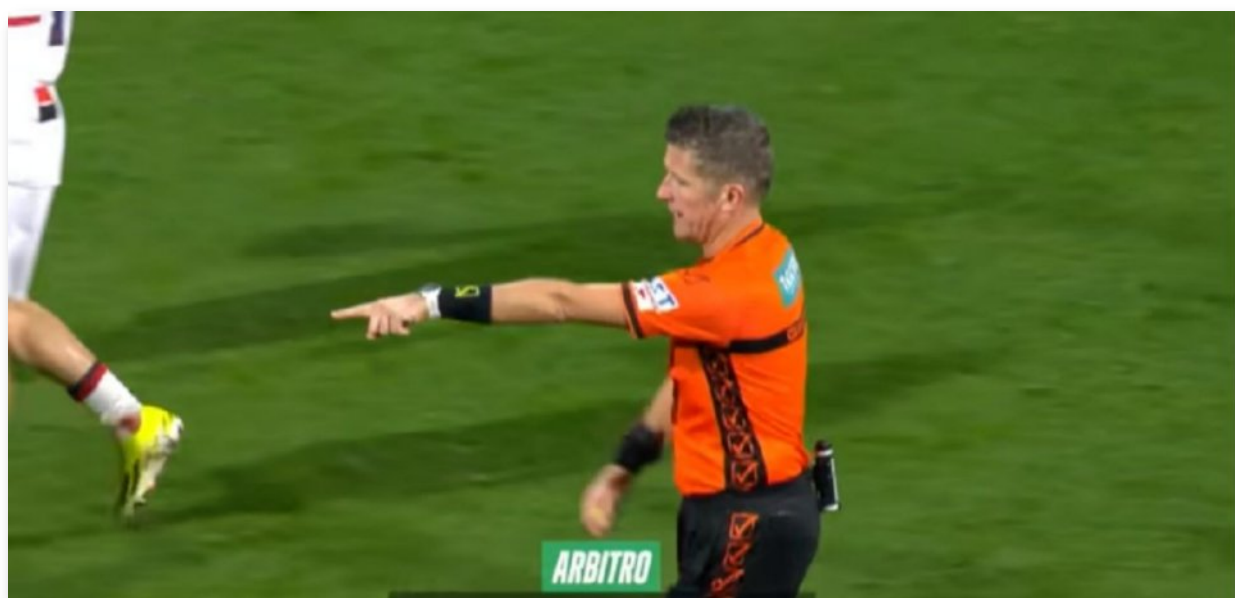


SPORT

L'INCHIESTA SI ALLARGA

SECONDO GLI INQUIRENTI GLI ANIMI TRA IL SUPERVISORE VAR GERVASONI E IL VAR LUIGI NASCA (OGGI ENTRAMBI INDAGATI) ERANO TESSISSIMI ANCHE IN INTER-VERONA DEL 6 GENNAIO 2024

Terremoto arbitrale: Inter-Roma finisce nel mirino, chiesti audio e video originali



Umberto Adinolfi

Il quadro dell'inchiesta sugli arbitri italiani si infittisce giorno dopo giorno con dettagli e retroscena. Come quello svelato dall'edizione di ieri de "La Repubblica", che racconta di animi tesissimi tra il supervisore Var Andrea Gervasoni e il Var Luigi Nasca (oggi entrambi tra gli indagati) dopo la mancata revisione al Var sull'episodio della gomitata di Bastoni a Duda in Inter-Verona del 6 gennaio 2024.

Il quotidiano prima entra nel merito di una delle partite al centro dell'inchiesta, Salernitana-Modena di Serie B dell'8 marzo 2025, che vede entrambi protagonisti sul mancato rigore per gli emiliani. Gervasoni avrebbe in qualche modo incalzato Nasca, Var di quella gara, "affinché richiamasse l'arbitro Giua all'on field review ai fini della revisione della decisione iniziale".

Tornando indietro a poco più di un anno prima, l'episodio ormai noto del finale di partita di Inter-Verona: Bastoni colpisce con una gomitata Duda sull'azione che poi porta al gol decisivo di Frattesi.

Per l'arbitro Fabbri non ci sono gli estremi del fallo e quindi per annullare il gol, anzi sottolinea come il giocatore del Verona si rialza e lo guarda dopo aver subito il colpo,

prima di rimettersi a terra. Il Var Nasca e l'Avar Rodolfo Di Vuolo non lo richiamano alla on field review.

Sul rapporto tra Gervasoni e Nasca, riemerso nelle carte a causa di Salernitana-Modena su tutto, La Repubblica scrive: "Tra i due peraltro c'erano già state scintille, arrivando quasi alle mani, dopo Inter-Verona del 6 gennaio 2024 sulla famosa gomitata di Bastoni, non fischiata dal varista ma da sanzionare per il supervisore".

Sarebbe l'ennesima situazione di grande tensione per un mondo arbitrale che ora si trova sotto processo, in tutti i sensi.

La Procura di Milano è pronta ad accendere i fari anche su un'altra partita della Serie A 2024/2025. Trattasi di Inter-Roma, match chiave dell'ultimo campionato poi finito al Napoli.

A destare sospetti è quanto accaduto in occasione del possibile fallo di Ndicka su Bisseck, episodio sul quale il Var non è intervenuto dopo un silent check (in campo c'era Fabbri). A scoraggiare bussando alla porta, fa sapere La Repubblica, sarebbe stato il supervisore Andrea Gervasoni nonostante Piccinini, assistente al Var, avesse segnalato i suoi dubbi sull'accaduto a Di Bello, anche lui davanti al monitor.

Parole dure quelle dell'ex presidente della Figc

Lapidario Gabriele Gravina: «Non ritengo di aver fallito»



"Non sono stato costretto a dimettermi, nella maniera più assoluta, ma è stato giusto. Non ritengo però di aver fallito". Così Gabriele Gravina ospite a Otto e mezzo su La7 sulle sue dimissioni da presidente della FIGC arrivate all'indomani della sconfitta dell'Italia nella finale dei play-off Mondiali contro la Bosnia che ha sancito la terza esclu-

sione consecutiva degli azzurri dalla rassegna iridata. "E' stata una mia scelta personale. Avevo assunto un impegno verso tutti i tifosi italiani di andare ai mondiali e purtroppo non ho mantenuto fede a questo impegno. E' stato giusto dimettersi. Non sono pronto a subire pressioni, ragiono con la mia testa e la mia lucidità. E' stato un atto di

responsabilità verso la federazione, c'erano isterie istituzionali di ogni genere, era bene non sovraesporre la FIGC. Ma non ritengo di aver fallito. Se legato a piccoli episodi, certo, ho fallito, ma se vogliamo parlare dell'attività in tutte le sue forme e nei progetti realizzati, la nostra federazione è tra le più apprezzate in Europa".

(umba)





Serie A Sprazzi di qualità dal belga che vuole finire in crescendo. Poi si discuterà il suo futuro. Rimpianto Milinkovic-Savic: «Stagione difficile, rigiocherei col Copenaghen»

Napoli, De Bruyne contro Nico Paz: qualità al potere

Redazione Sport

Un numero undici contro un 'diez'. Esperienza e classe da una parte, tecnica ed estro dall'altra. Como-Napoli è anche la sfida fra Nico Paz e Kevin De Bruyne. Il primo, di proprietà del Real Madrid, vuole spingere il Como verso una storica qualificazione ad una competizione europea prima dell'addio.

Il secondo invece si sta prendendo la scena. Il Napoli lo aveva celebrato come colpo più importante del suo mercato. L'apporto era stato sin da subito determinante. Poi l'infortunio, la lunga riabilitazione e ora il finale di stagione in crescendo.

De Bruyne vuole il secondo posto, ha celebrato il gol numero 100 su azione, ma soprattutto vuole regalarsi un futuro in maglia azzurra. Le riflessioni sono in corso, con il calciatore che avrebbe sottolineato la volontà di restare in Campania.

Il club ragiona e intanto studia anche il rush finale del trequartista, concentrato sul finale di stagione e poi sul Mondiale.

Con il Como agirà ancora sulla trequarti, con il compito di innescare la velocità di Alisson Santos e il senso del gol di Rasmus Hojlund. A pa-

Il risiko tra Big Rom e il club azzurro continua

«Non sto ignorando niente» Lukaku, nuova frecciata al Napoli?

«Non sto ignorando niente. Semplicemente non mi sto divertendo». Una frecciata, l'ennesima. Alla lunga storia tra Romelu Lukaku e il Napoli s'aggiunge un nuovo capitolo. A scriverlo è il centravanti belga che, direttamente da Bruxelles, manda un messaggio piccato al mondo partenopeo. «Non sto ignorando niente. Semplicemente non mi sto divertendo», il testo nemmeno tanto sibillino, affidato ad uno sfondo nero con parole in bianco. Segnale chiaro di un momento particolarissimo, con le frizioni con il club e la decisione di ritornare in Belgio per recuperare dall'infortunio e farsi trovare pronto per il prossimo Mondiale. Nei giorni scorsi aveva ricevuto anche la visita del ct Rudi Garcia che lo aveva tranquillizzato sulla convocazione per la rassegna iridata in programma tra giugno e luglio in America e in Messico. Il Mondiale



sarà una vetrina importante per sancire l'addio al Napoli. Il rapporto è ormai incrinato, con la rottura avvenuta lo scorso marzo: dalla pausa Nazionali non era rientrato in Italia, preferendo rimanere in Belgio per proseguire il percorso di riabilitazione. Il Napoli non

aveva accettato la scelta del calciatore, impegnato nel seguire una tabella di marcia non stilata dal club. Il ritorno in Italia dopo il ko con la Lazio e poi il nuovo ritorno in Belgio, con lo status di fuori rosa. Segnali di un addio ormai nell'aria.

(sab.ro)

rare i colpi di Nico Paz e compagni ci penserà invece Milinkovic-Savic. L'estremo difensore serbo ha parlato alla radio ufficiale del club del momento azzurro, con il successo e il clean sheet con la Cremonese che ha cancellato la delusione per il ko con la Lazio, segnale di resa nella corsa allo Scudetto: «Contro la Cremonese abbiamo messo più energia in campo rispetto alla sfida contro la Lazio, penso si sia visto. Eravamo più determinati anche nelle ripartenze e davanti la porta. Secondo me questo ha fatto la differenza». L'esame però ora è importante, contro il Como che sa essere squadra ficcante, con il sogno Champions da custodire e preservare chiedendo strada ai campioni d'Italia: Il Como non mi sorprende, giocava già molto bene l'anno scorso: è una buona squadra con un'identità di gioco molto chiara». Poi il giudizio sulla stagione, non senza rimpianti: «Chiaramente le difficoltà ci sono state in questa stagione, qualcuna l'abbiamo sofferta un po' di più, ma si superano. Fa parte del percorso di un campionato, anche se per noi sono state tante quindi è stato un peccato. Comunque ritengo che abbiamo fatto grandi cose. La partita che rigiocherei? Quella con il Copenaghen in Champions League».





LINEA

www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie B Il tecnico dei lupi biancoverdi presenta la sfida con l'Empoli: «C'è grande entusiasmo, spinto da una squadra vera. Possiamo puntare in alto»

Ballardini si spinge avanti: «Avellino, sei ambiente speciale»

Sabato Romeo

Davide Ballardini non vuole smettere di sognare. Anzi applaude la forza dell'Avellino. Il futuro può attendere. Il discorso rinnovo è in standby. Ora l'attenzione è tutta rivolta sulla corsa all'ottavo posto, con l'ambizione e la speranza di poter dare una gioia ad un ambiente che ha accolto il tecnico a braccia aperte e ora non vuole smettere di sognare: «Chi vuol bene all'Avellino ha capito che è una squadra seria, composta da ragazzi che ci tengono molto, molto legati tra di loro. Lo sottolineo sempre – le parole di Ballardini in conferenza stampa -. Se oggi siamo qui, a questo punto del campionato a due partite dal termine in lotta per un importante traguardo, è soprattutto grazie alla serietà, al legame, alle qualità morali e tecniche di questa squadra. Non è un gruppo di giocatori, è proprio una squadra, perché stanno bene assieme, comprendono, sanno stare zitti, magari soffrono perché non giocano. Mettono avanti la squadra, prima di loro stessi. Grazie agli uomini che compongono questa società, all'ambiente, venendo ai tifosi. Un ambiente che ti fa sentire tanto importante, che ti gratifica, non è una sorpresa. Non lo è, perché già dalla prima partita, erano più i tifosi del-

l'Avellino che quelli della Reggina, quindi non è una sorpresa, ma è un crescendo di entusiasmo e di passione. La differenza, oggi, l'Avellino la fa con queste cose qui». L'attenzione si sposta sulla sfida con l'Empoli, contro una squadra concepita per lottare per i playoff e ora in piena zona retrocessione: «Parliamo di una squadra che a inizio stagione si diceva potesse arrivare tranquillamente nei primi 7-8 posti, perché hanno anche giocatori che hanno fatto la Serie A. Pensiamo di arrivarci con la testa giusta, poi vale sempre il discorso che è importante per noi e per loro. Tecnicamente, è una partita molto diversa rispetto a quella con il Bari, perché l'Empoli è una squadra molto attrezzata, non è così in difficoltà. Ha una struttura diversa rispetto al Bari, andiamo ad affrontare una squadra che ha valori importanti, una società strutturata, competente, sanno come muoversi e si trovano certo in un momento complicato, ma qui le difficoltà credo siano molto più grandi da superare, non che con il Bari sia stato facile». Infine parole al miele per l'ex Biancolino: «Noi siamo arrivati e crediamo di aver fatto finora un buon lavoro, ma chi ci ha preceduto ha fatto tante partite e punti, quindi se oggi ci troviamo in questa situazione è anche grazie a loro».

Ottima notizia per il tecnico Abate

Juve Stabia, riecco Candellone: le vespe ritrovano il bomber



Una bella notizia per un finale di stagione tutto da vivere.

Leonardo Candellone torna a disposizione di Ignazio Abate e vuole portare in dote gol pesanti per il sogno playoff della Juve Stabia.

Il calciatore si è riaggregato stabilmente al gruppo, svolgendo le sedute di allenamento con i compagni. Un'assenza pesantissima

quella di Candellone, capocannoniere del club gialloblu al pari di Mosti con sette gol, punto di riferimento in campo nel 3-5-1-1 disegnato da Abate prima dell'infortunio muscolare e una di lunghissima sosta ai box. Adesso, dopo aver penato a lungo, arrivano sensazioni positive: Candellone punta con decisione alla convocazione per la sfida interna di ve-

nerdi contro il Frosinone. Il ritorno del capitano cade nel momento più delicato e decisivo dell'anno, con il sogno playoff da una parte a far da contraltare alle incognite invece che hanno rapito la società gialloblu. La Juve Stabia si prepara al rush finale ed è pronto a mettere nel proprio motore gol pesanti: Candellone si prepara al rientro.

(sab.ro)



Serie C Il play olandese in crescita esponenziale nelle ultime uscite, merito anche degli equilibri tattici che Serse Cosmi è riuscito ad inculcare alla squadra granata

de Boer vuole prendersi la Salernitana: l'olandese finalmente protagonista

Stefano Masucci

Un gran gol, dopo un controllo a seguire capace di mandare al bar due difensori con tocco morbidissimo a beffare il portiere. Un assist illuminante, e per non farsi mancare nulla un autogol per sua fortuna ininfluente.

Non c'era modo migliore per Kees de Boer di chiudere un campionato, il primo con la Salernitana, vissuto tra più bassi che alti.

Luci e ombre per il play olandese arrivato in estate da svincolato dopo l'addio alla Ternana e la corte per "scipparlo" a diverse pretendenti di serie B.

Il centrocampista classe 2000 è stato fermato da

un paio di infortuni muscolari che hanno minato pesantemente il rendimento, al pari degli equivoci tattici sui quali Giuseppe Raffaele si è più volte scontrato nella prima parte di stagione. Le difficoltà da mezz'ala mancina sono emerse sin dalle prime gare, la coabitazione con Galo Capomaggio nel 3-5-2 iniziale non ha funzionato a dovere, e anche quando si è provato a invertirli le cose non sono andate meglio.

Scivolato indietro nelle gerarchie, vicinissimo all'addio a gennaio, il gol in trasferta con l'Atalanta U23 ha frenato la sua partenza, riscrivendo con ogni probabilità il suo destino. Eppure la continuità tardava ad arrivare, una sola

volta ha toccato quattro gare di fila da titolare, anche con il cambio in panchina sembrava una delle ultime alternative cui Cosmi poteva pensar di ricorrere, specie dopo l'investitura nei confronti di Di Vico. E invece il passaggio al 3-4-1-2 ha rivitalizzato anche un po' a sorpresa l'ex Ternana, apprezzato dal trainer proprio per la capacità

di verticalizzare, di dettare il primo passaggio, anche tra le linee, per avviare la manovra, concetto ribadito a più riprese.

E se l'emergenza in mediana l'ha di fatto aiutato a partire dal 1° a Trapani, le conferme con Picerno e (soprattutto) Foggia hanno rovesciato la situazione. Portando de Boer in cima alla lista

dell'intero pacchetto, soprattutto considerando la sua lucidità nella gestione del possesso, e la sensazione è che il ballottaggio in post-season sarà più per il posto di interduttore puro capace di garantire muscoli e polmoni (Tascone, Carriero e Gyabuaa), più incerto il ruolo di Capomaggio quando rientrerà dalla lesione muscolare che l'ha chiamato fuori causa nel rush finale di stagione.

Ma il 24enne olandese non vuole più uscire dai radar, e punta ora a confermarsi grazie all'iniezione di fiducia importantissima anche in chiave playoff, dove il biondo regista vuole finalmente prendersi la Salernitana.



Intanto Lescano suona la carica sui social

Granata al lavoro: Berra e Capomaggio ancora fermi, Villa finalmente ok



Focus sulla tattica e febbre scacciata via. Allenamento mattutino ieri per la Salernitana, gli uomini guidati da mister Serse Cosmi hanno svolto un lavoro aerobico seguito da esercitazioni tecniche e partite a campo ridotto. Sia il baby Fation Haxhiu che Gianluca Longobardi si sono allenati regolarmente con i compagni: entrambi hanno smaltito la sindrome influenzale e hanno ripreso a lavorare in gruppo. Differenziato per Filippo Berra e Galo Capomaggio, per i quali si attendono novità sui rispettivi recuperi dopo il rientro di Luca Villa. Questa mattina la

squadra ritornerà in campo al Centro Sportivo Mary Rosy. Sarà una settimana di lavoro propedeutico al ritorno in campo. A partire da lunedì invece i granata ripeteranno la settimana tipo: si va verso l'organizzazione dell'ormai tradizionale amichevole con una squadra di Eccellenza, quando Cosmi proverà uomini e schemi in vista del primo turno nazionale playoff. Sembrava tutto fatto per un test match con il Faiano già nelle prossime ore, l'idea resta ma slitta di qualche giorno. Nel frattempo Lescano ha suonato la carica sui social. "I primi tre mesi qui a Salerno

pieni di passione ed emozioni! Ora testa ai playoff, tutti uniti", ha scritto il puntero argentino su Instagram a corredo di una "carrellata" di foto della sua esperienza in granata, resa virale anche dalla celebre esultanza coniata dalla stella dell'NBA Steph Curry, ribattezzata "night night", con mani giunte sotto la guancia a ribadire che la contesa è chiusa ed è tempo di andare a dormire. Un messaggio chiaro lanciato a tutto l'ambiente in attesa di tornare al gol che gli manca per raggiungere la doppia cifra in stagione.

(ste.mas)



IL GIOVANE ARBITRO HA DIRETTO IERI LA FINALE DI COPPA ITALIA TRA ATALANTE E JUVENTUS Applausi per il fischierto salernitano Striamo

L'Atalanta ha vinto la Coppa Italia Primavera al termine di una finale emozionante contro la Juventus all'Arena Civica di Milano. I nerazzurri orobici si impongono per 5-2 ai calci di rigore, dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi sull'1-1. Juventus in vantaggio al 28' con un gol del difensore Rizzo, il pareggio dell'Atalanta in pieno recupero al 94' con un colpo di testa di Isoa.

Nella lotteria dei rigori diventa protagonista il portiere atalantino Anelli che para i primi due rigori della Juventus. Infallibili invece dal dischetto

i nerazzurri, dello spagnolo Ruiz il rigore decisivo. Da segnalare la presenza in tribuna dell'allenatore della prima squadra della Juventus Luciano Spalletti insieme all'amministratore delegato Damien Comolli e a Giorgio Chiellini. Per l'Atalanta presente in tribuna il direttore generale Umberto Marino. Ma la notizia che riguarda la città di Salerno è stata la designazione come direttore di gara del giovanissimo e promettente fischierto Stefano Striamo, cui il Presidente della sezione Aia di Salerno Roberto Ronga, il Consiglio

Direttivo e gli Associati hanno voluto rivolgere i propri complimenti per l'ottima direzione di gara, condita da una personalità assoluta, elemento questo riconosciuto anche dalle due società in campo. Il giovane fischierto campano, 30 anni appena compiuti, è considerato uno dei prospetti più interessanti del panorama nazionale, e già in questa stagione si è distinto per la direzione di diverse gare importanti in serie C, dove vanta 14 gettoni, tra cui anche alcuni big match come Crotone-Catania.

(ste.mas)





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



La capolista Mossa vincente del patron giallorosso ad inizio stagione

Vigorito e i tre "immortali" Melara, Padella e De Falco

Oreste Tretola

Tra i segreti della vittoria del Benevento ci sono anche l'attaccamento e l'amore per la maglia, componenti mancate nel gruppo squadra, durante la passata stagione. L'estate scorsa, dopo la cocente eliminazione dai playoff, il presidente Vigorito, deluso e amareggiato, ha riflettuto a lungo anche sull'inserimento, in dirigenza e staff tecnico, di nuove figure. Dopo aver sondato gli altri ex Del Pinto, Lopez e Marotta, per il ruolo di team manager la scelta è ricaduta su Fabrizio Melara.

L'ex esterno aveva voglia di tornare a respirare aria di campo e si è rivelato un valido appoggio ad allenatore e calciatori. Melara era stato nel Sannio dal 2013 al 2017, vincendo il campionato di C - con Auteri - nel 2016, e quello di B l'anno dopo. Vigorito voleva anche una nuova figura dirigenziale. Dopo aver confermato il ds Carli, il



massimo dirigente gli ha affiancato Emanuele Padella, ex difensore, pure lui nel Sannio dal 2013 al 2017 e protagonista del doppio salto. Per accettare il nuovo incarico, Padella ha lasciato il ruolo di allenatore in una squadra di Promozione marchigiana.

L'ex calciatore, tra le altre, di Vicenza ed Ascoli, ha collaborato con Carli in tutte le operazioni di mercato, partecipando

alla conduzione delle trattative, dando pareri e proponendo calciatori. Nello staff di Floro Flores c'è Andrea De Falco, che ricopre il ruolo di collaboratore tecnico.

L'ex centrocampista, insieme al vice Cerqua e all'altro collaboratore Monticciolo, organizza e coordina le sedute di allenamento, permettendo di differenziare il lavoro; spesso lo si vede anche indossare scarpini e pet-

torina per partecipare alle partite, dispensando consigli soprattutto ai centrocampisti più giovani (Prisco, Talia, Donatiello, Del Gaudio e Mehic). De Falco ha accettato la chiamata del presidente Vigorito, cambiando anche le sue prospettive future, dato che aveva iniziato ad allenare (fino al giugno di un anno fa era sulla panchina della formazione sammarinese del Tre Fiori, dove prima era stato

calciatore). De Falco aveva indossato la casacca giallorossa dal 2014 al 2017, centrando promozione in cadetteria e in massima serie. Il ritorno dei tre grandi ex è stato naturalmente accolto favorevolmente dalla piazza e il loro apporto, seppur meno appariscente e silenzioso, è stato fondamentale nel raggiungere la promozione. Assai probabile la loro conferma dunque per la nuova stagione.



SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL



**PNRR 2026:
50 BORSE DI STUDIO
DISPONIBILI**



**OFFERTA SPECIALE
LAVORO 2026**

Iscriviti a 2 Master contemporaneamente e ottieni:



100€ DI SCONTO
EXTRA IMMEDIATO



**SCEGLI IL PERCORSO
PERFETTO PER TE:**

- ✓ Oltre **100** Corsi di Formazione Professionale
- ✓ **200** Master di Primo Livello
- ✓ **150** Master di Secondo Livello



**CHIUSURA ISCRIZIONI:
17 MAGGIO 2026**



**APERTI ANCHE
SABATO E DOMENICA**



SCOPRI TUTTI I CORSI:
www.salernoformazione.com



SCRIVICI SU WHATSAPP:
392 677 3781



CHIAMA ORA:
338 330 4185



IL TUO FUTURO PARTE DA QUI. AGISCI ADESSO.



PAGLIETTA RILANCIA: "ORA VIENE LA FASE PIÙ IMPORTANTE"

È ancora giovanissimo, eppure Andrea Paglietta può essere considerato uno degli atleti più esperti del Circolo Nautico. Se non altro per le sue pregresse avventure in serie A2, oltre che in serie B, e un esordio non appena diciottenne in serie A1 con la Rari Nantes Salerno, squadra dove è cresciuto sin da bambino. La sua velocità e la sua grinta sono state le armi in più a disposizione di coach Fasano, ma il 23enne salernitano vuole tenere alta la guardia in casa gialloblu. Pur ammettendo che le infinite difficoltà logistiche abbiano cimentato il gruppo, dopo un campionato del genere è inevitabile pensare che tutti proveranno a fermare la squadra dei record.

Partiamo dalla fine, come ci si sente ad aver chiuso la stagione regolare da imbattuti?

Chiudere la stagione regolare da imbattuti dà sicuramente grande soddisfazione. È il frutto del lavoro quoti-

diano, dei sacrifici e della costanza dimostrata da tutto il gruppo. Allo stesso tempo, però, sappiamo che questo è solo un punto di partenza: adesso viene la fase più importante.

Quanto peso assume il vostro record considerando difficoltà logistiche legate alla piscina e all'assenza dei tifosi?

Il nostro record acquista ancora più valore se si considerano le difficoltà affrontate. Allenarsi e giocare senza una "vera casa" e senza il supporto diretto dei tifosi non è semplice. Queste situazioni, però, ci hanno compattato ancora di più come squadra e ci hanno dato una motivazione ulteriore per dimostrare il nostro valore.

Ora testa ai playoff: pensate che i favori dei pronostici possano essere un tranello oppure vi danno consapevolezza della vostra forza?

I pronostici lasciano il tempo che trovano. È chiaro che essere considerati tra i favoriti dà fiducia e consapevolezza, ma può anche diventare un rischio se porta a sottovalutare gli avversari. Dovremo restare concentrati e affrontare ogni partita con la stessa fame dimostrata finora.

C'è un po' di rammarico pensando al regolamento che non prevede la promozione diretta?

Un po' di rammarico c'è, è inevitabile. Dopo un percorso del genere, la promozione diretta sarebbe stata un giusto riconoscimento. Però conosciamo il regolamento e lo accettiamo: questo deve essere uno stimolo in più per andare a prenderci sul campo ciò che vogliamo.

Cosa vi aspettate dalle avversarie dell'altro girone, partendo dal Grifone Nuoto?

Dall'altro girone ci aspettiamo squadre preparate e com-



petitive. Il Grifone Nuoto, ad esempio, è una formazione solida, con buone individualità e un gioco organizzato. In generale, nei playoff il livello si alza e ogni dettaglio può fare la differenza, quindi servirà massima attenzione contro chiunque.

(ste.mas)

Pallanuoto Stagione da record da incorniciare per i ragazzi di coach Fasano, 17 vittorie su 18: e ora l'obiettivo principale è l'assalto all'A2

Chiamateli invincibili: il Circolo Nautico Salerno chiude il campionato imbattuto

Stefano Masucci

Chiamateli anche gli imbattibili. Capaci di non perdere nemmeno una partita in tutta la stagione regolare, e anzi andare vicinissimi ad en plein da record. Il campionato del Circolo Nautico si chiude con un dato clamoroso: in 18 partite la compagine allenata da coach Walter Fasano ha centrato infatti ben 17 vittorie, chiudendo con un solo pareggio e con un pazzesco zero alla voce sconfitte. E pazienza se il viaggio a punteggio pieno è sfumato nell'ultima giornata (con il primo posto in classifica archiviato già da settimane), con il pareggio per 13-13 contro Basilicata Nuoto 2000. Il club di patron Paolo Giarletta rischia anche la sconfitta, ma riesce a difendere l'imbattibilità allo scadere grazie alla rete di Della Monica. Il Circolo Nautico approda così ai play-off senza sconfitte con annesso miglior attacco e seconda miglior difesa ma soprattutto entrando di diritto negli annali dello sport salernitano. Il collettivo salernitano è infatti l'unico tra gli sport di squadra maschili e femminili del territorio impegnati in ambito nazionale e regionale a chiudere una stagione regolare senza nemmeno un ko all'attivo. Vien quasi da "maledire" il regolamento, dopo un'annata del genere, che non prevede la promozione diretta ma l'obbligo di passare dagli spareggi per l'approdo in serie A2, nonostante un dominio incontrastato. E allora testa ora alla post-season, giusto il tempo di resettare e lasciarsi alle spalle quanto fatto mettendo nel mirino quanto resta



Nelle foto in pagina gli atleti del Circolo Nautico Salerno a colloquio con il proprio allenatore ed in una fase concitata di gioco



da fare. La fase di playoff si aprirà il 9 maggio con gara 1 dei play-off contro il Grifone Nuoto, formazione capitolina finita quarta nel girone 3 per la semifinale, primo atto da non fallire per centrare la finale e la possibilità di celebrare il ritorno immediato in serie A2 dopo la retrocessione dello scorso anno arrivata in seguito al ripescaggio in extremis che aveva stravolto i piani del club. Che ha avuto il coraggio di puntare su una squadra giovane nonostante l'inaspettato salto di categoria, di assorbire un'annata oggettivamente difficile, e di ripartire dalla serie B con rinnovato entusiasmo e confermando alla guida del roster un elemento di spessore ed esperienza come coach Walter Fasano. Che ha chiesto tanto ai suoi ragazzi, consapevole delle difficoltà logistiche che di certo non hanno aiutato il movimento salernitano (la chiusura della Simone Vitale ha costretto anche Rari Nantes e Sporting Club Salerno a emigrare a Santa Maria Capua Vetere), senza poter contare sul supporto dei propri tifosi, o si di una struttura fissa per poter svolgere allenamenti senza ricorrere a situazioni logisticamente scomode a voler essere benevoli. Anche i playoff si giocheranno in vasca straniera, ed è un grande rammarico per questi ragazzi, che si sono dimostrati più forti anche delle carenze infrastrutturali, e che meriterebbero quantomeno un plauso dalle istituzioni cittadine. Talmente bravi ad aver abituato tutti alla vittoria, che anche un pareggio, ininfluenza ai fini della classifica è diventata notizia. Ora, però, vietato abbassare la guardia.



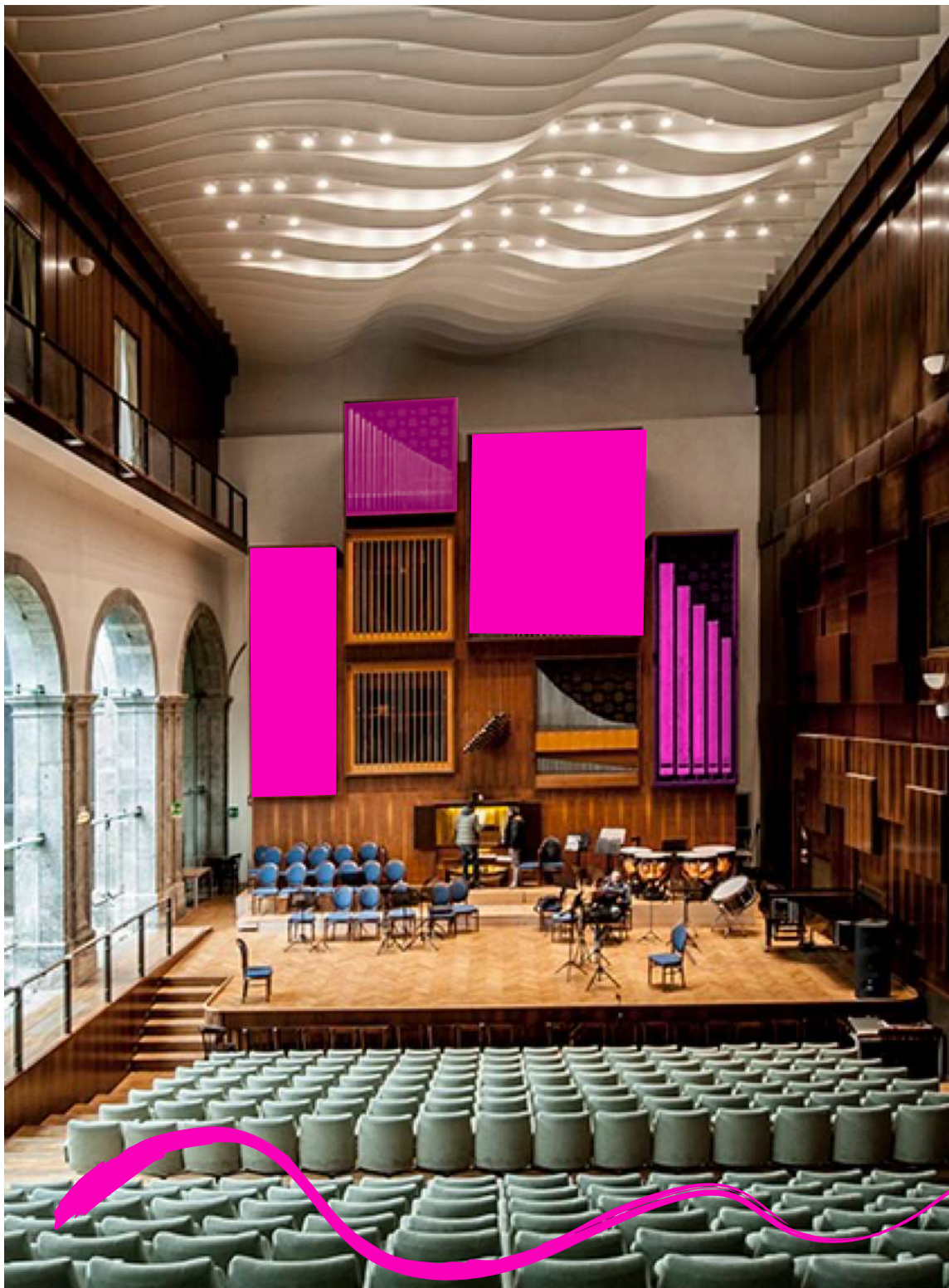


RICEVITORIA SANT RO

dove i sogni diventano realtà!



{ arte }

**U**

no dei luoghi più significativi del centro storico, celebre sia per la sua architettura gotica sia per essere la sede del

prestigioso Conservatorio di Musica San Pietro a Majella. Luoghi di interesse del Complesso sono: la Chiesa situata su via dei Tribunali, è una chiesa gotica della fine del Duecento dedicata a Pietro Angelerio da Morrone (Papa Celestino V). All'interno si trovano il soffitto a cassettoni con tele di Mattia Preti e l'altare maggiore di Cosimo Fanzago. Il Conservatorio di Musica, fondato nel 1808 (come Real Collegio di Musica) dall'unificazione di quattro storici orfanotrofi musicali, è oggi un'istituzione di alta formazione musicale. È ospitato nell'ex convento dei Celestini adiacente alla chiesa. Il Museo Storico Musicale, situato all'interno del conservatorio, custodisce una delle collezioni di strumenti musicali più importanti d'Europa, oltre a ritratti, cimeli e una ricca biblioteca. I Chiostrì, il complesso comprende due chiostrì monumentali che offrono un'oasi di tranquillità e sono parte integrante degli spazi del conservatorio.

conservatorio
**San Pietro
a Majella**

dove
Complesso San Pietro a Majella



**Via San Pietro a Majella 35
Napoli**



Oggi!

citazione

“

In genere, in questo paese, il jazz è sempre stato simile al tipo d'uomo con cui non vorreste far uscire vostra figlia.

Duke Ellington”

il santo del giorno
san
Pio V

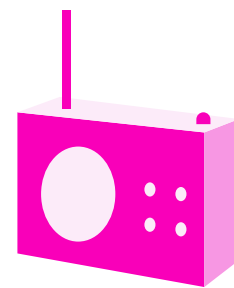
È stato il Papa che ha dato forma concreta alla Controriforma cattolica. I punti chiave del suo pontificato sono stati: **rigore e riforma**, ex inquisitore domenicano, impose una disciplina ferrea alla Chiesa, combattendo la corruzione e il nepotismo; **unità liturgica**, pubblicò il Messale e il Breviario uniformi per tutta la Chiesa (il cosiddetto "Rito Tridentino"). Nel 1571 fu il promotore della "Lega Santa" contro l'Impero Ottomano. Attribui la vittoria all'intercessione della Vergine, istituendo la festa della Madonna del Rosario il 7 ottobre. Per umiltà continuò a indossare il suo abito bianco da domenicano, stabilendo così il colore della veste papale che conosciamo oggi.

IL LIBRO

Ritratti in jazz
Murakami Haruki,
Wada Makoto



Murakami Haruki ha gestito un jazz club per molti anni prima di dedicarsi a tempo pieno alla scrittura: ecco, leggendo *Ritratti in jazz* si ha l'impressione di essersi appena seduti a uno dei tavoli del locale a bere qualcosa mentre un vecchio amico, Murakami stesso, ti racconta quello che stai ascoltando. Il tono è confidenziale, caldo, privo di specialismi, eppure pieno di informazioni, curiosità, aneddoti, di cose che si scoprono. Quello, però, che più colpisce è la passione sincera e bruciante che ogni «ritratto» trasmette: Murakami riesce veramente a farti «sentire» il brano o il disco in questione. *Ritratti in jazz* regala al lettore un Murakami allo stesso tempo inedito e riconoscibile. Riconoscibile perché il jazz, ancora più della corsa, è una passione che forma l'ossatura stessa della sua opera creativa. I suoi romanzi sono pieni di jazz, allusioni a dischi e musicisti: in un'ipotetica ricetta della poetica murakaminiana l'ingrediente «jazz» è fondamentale e i suoi lettori lo sanno bene. (...)



musica

"Take five"

DAVE BRUBECK
QUARTET

Uno dei brani più iconici e rivoluzionari della storia del jazz, pubblicato nel 1959 dal Dave Brubeck Quartet all'interno dell'album *Time Out*. Contrariamente a quanto si pensa spesso, non è stato scritto da Brubeck, ma da Paul Desmond, il sassofonista contralto del quartetto. Il titolo è un gioco di parole che si riferisce al rarissimo (per l'epoca) tempo di 5/4. Oltre a significare "prendersi cinque minuti di pausa", allude proprio alla struttura ritmica del brano. È diventato il singolo jazz più venduto di sempre, riuscendo a entrare nelle classifiche pop nonostante la sua complessità metrica. Il brano è scritto principalmente in Mib minore. È celebre per l'ipnotico riff di pianoforte di Brubeck, il raffinato assolo di sax di Desmond e lo storico assolo di batteria di Joe Morello.



il film

Round midnight
Bertrand Tavernier

Ambientato nella Parigi del 1959, è considerato una delle più autentiche e toccanti dichiarazioni d'amore del cinema nei confronti del jazz. Il film racconta la storia di Dale Turner (interpretato dal vero sassofonista jazz Dexter Gordon), un leggendario sassofonista tenore afroamericano che lotta contro l'alcolismo e il declino fisico. Trasferitosi a Parigi, Turner stringe un'intensa amicizia con Francis Borier (François Cluzet), un giovane grafico pubblicitario francese e ammiratore appassionato che farà di tutto per proteggerlo e aiutarlo a ritrovare il suo genio musicale.

30

GIORNATA INTERNAZIONALE *del jazz*

Istituita dall'UNESCO nel 2011, questa ricorrenza riconosce il jazz non solo come genere musicale, ma come strumento di diplomazia, dialogo e unità tra i popoli. L'iniziativa è stata lanciata dal celebre pianista jazz Herbie Hancock, Ambasciatore di Buona Volontà dell'UNESCO, per promuovere valori come la pace, la libertà di espressione e il superamento delle barriere sociali.



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

